

Mensile d'informazione, attualità e riflessioni

Acli trentine

N. 7 - Aprile 2004



Ass
La

Acli trentine - N. 7 - Aprile 2004 - Direttore responsabile Fabrizio Palmoster - Sped. in abb. postale - 45% - Art. 2 comma 20/B - Legge 662/96 - Filiale di Trento - Iscritto n. 74 Tribunale di Trento - Stampa Tipografia Alcone - Contiene I.P. - Taxe payée - Tassa riscossa Tr-OPO



ALLARGARE I CONFINI

Impegni e determinazioni delle Acli trentine

Inserto Mozioni finali

Editoriale

4 Rimbochiamoci le maniche

23° Congresso provinciale

5 Il diario della giornata

6 Fraternità, parola chiave per avere giustizia sociale ed economica

7 Dalla parte degli ultimi sempre e comunque

15 Fabio Casagrande riconfermato presidente

Rubriche

10 Festività e il totem del PIL

11 Responsabilità davanti a Dio e a noi stessi

L'opinione

19 La paura, nostra "madre"

Terra e Ambiente

20 Ortinparco 2004... l'orto, la cultura di uno spazio verde coltivato che perdura nei tempi

Lavoro e previdenza

22 Le novità del Decreto Milleproroghe

23 Il Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti

Vita Associativa

25 Tre incontri di approfondimento a Mori sull'impegno socio-politico del cristiano

25 Escursione a Feltre e Longarone con il Circolo di Mori

CTA turismo News

27 Estate 2004: soggiorni mare

29 I nostri tour da aprile ad agosto 2004

La copertina

*23° Congresso provinciale
Momenti della giornata congressuale*



Rimbocchiamoci le maniche



Fabio Casagrande,
Presidente Acli trentine

Quelle che ci siamo appena lasciate alle spalle sono state settimane molto intense per il nostro movimento. Un periodo di grande impegno iniziato con le assemblee precongressuali, proseguito con l'appuntamento del 14 marzo quando abbiamo celebrato il nostro congresso provinciale; poi c'è stata la prima riunione del nuovo consiglio provinciale che ha proceduto al rinnovo delle cariche ed infine la partecipazione al congresso nazionale di Torino, nei primi giorni di aprile.

Avendoli vissuti in prima persona, posso dire che sono stati tutti momenti nei quali è emersa la vitalità e il fermento che da sempre caratterizzano le Acli. E va certamente sottolineato con soddisfazione il forte attaccamento dimostrato verso le tre fedeltà acliste, al Vangelo, al lavoro ed alla democrazia, valori nei quali gli aclisti si riconoscono e nei quali trovano le motivazioni del loro operare.

Molti ed interessanti sono stati gli spunti venuti dalla

base associativa, sia prima che durante il nostro congresso, con indicazioni e suggerimenti su come impostare l'attività nel prossimo quadriennio.

La strada maestra da seguire è ovviamente quella tracciata dal congresso: "Allargare i confini sulle rotte della fraternità nella società globale". In occasione del suo intervento al nostro congresso provinciale, il vice presidente nazionale Natalino Stringhini aveva sottolineato che "allargare i confini" non era un obiettivo facile ed aveva affermato che dal congresso di Torino ci si aspettavano conferme sulla condivisione di questo progetto. Ebbene, dai lavori congressuali è emerso che siamo tutti d'accordo, che gli aclisti di tutta Italia - pur consapevoli che si tratta di un progetto ambizioso - sono però convinti della sua validità.

Come già a Trento, anche a Torino si respirava un bel clima: è stato un congresso vivace, con un dibattito approfondito ed articolato, con proposte destinate a dare uno scossone al mondo politico ed a farlo riflettere. Le votazioni hanno inoltre portato ad un ringiovanimento dei vertici ed anche questo fatto va salutato con favore.

Chiusa questa parentesi di adempimenti istituzionali, è tempo per tutti di rimboccarsi di nuovo le maniche, a cominciare dal sottoscritto.

Sono onorato di essere stato riconfermato alla presidenza delle Acli trentine e sono pienamente consapevole della grande responsabilità che questo incarico comporta. Rivolgo un sentito ringraziamento a chi mi ha rinnovato la fiducia, garantendo che massimo sarà il mio impegno per dimostrare di averla meritata. Ringraziamento che estendo a tutti gli aclisti che con la loro partecipazione, la loro presenza, i loro interventi, hanno contribuito a dare importanza e spessore al dibattito di queste ultime settimane e nuova linfa allo spirito che sostiene l'attività del nostro movimento.

Fabio Casagrande

Il diario della giornata

CON UN MINUTO DI SILENZIO SONO STATE
COMMEMORATE LE VITTIME DELL'ATTENTATO DI
MADRID DELL'11 MARZO



Al 23° Congresso provinciale delle Acli trentine, che si è svolto domenica 14 marzo presso la Sala della Cooperazione in via Segantini a Trento, hanno partecipato 407 delegati provenienti da tutto il Trentino ed un centinaio di dirigenti e militanti.

All'inizio dei lavori erano presenti anche i parlamentari trentini Renzo Gubert e Mauro Betta, i consiglieri provinciali Giorgio Lunelli, Mario Malossini e Giorgio Casagrande, l'assessore provinciale Marta Dalmaso, il sindaco di Trento Alberto Pacher, gli assessori comunali Franco Grasselli e Letizia de Torre, i sindacalisti Ferrante, Rapanà e Monari, il presidente della Trentini nel mondo Ferruccio Pisoni, la dottoressa Mazzoli in rappresentanza del Commissariato del Governo, il ten. Criscitello del Comando dei Carabinieri di Trento, il segretario dello SDI Nicola Zoller.

Hanno inviato un messaggio scritto il presidente del Consiglio regionale, Mario Magnani, la vicepresidente della giunta provinciale Margherita Cogo, l'assessore Iva Berasi, i consiglieri provinciali Depaoli e Turella, l'onorevole Olivieri, il presidente della sezione Ana di Trento, Giuseppe Demattè, e Renato Bottesi, già dirigente delle Acli rivane.

I lavori sono stati aperti dall'intervento del segretario provinciale Fausto Gardumi che ha espletato gli adempimenti previsti per l'avvio dell'assemblea: Natale Stringhini (vice

presidente nazionale delle Acli) è stato nominato presidente dell'assemblea. Poi sono state nominate le Commissioni.

Nel prendere la parola, Stringhini ha ricordato l'attentato di Madrid dell'11 marzo ed ha invitato i presenti ad osservare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime e come atto di condanna del terrorismo. È seguita la relazione tenuta dal presidente Fabio Casagrande.

Al termine della approfondita ed articolata relazione, è salito sul palco il sindaco di Trento, Alberto Pacher, per un saluto a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza.

Il dibattito è stato ampio

È stato poi aperto il dibattito. Poco dopo mezzogiorno è cominciata la Santa Messa celebrata dall'arcivescovo di Trento, mons. Luigi Bressan, ed accompagnata dai canti. Prima della ripresa pomeridiana del dibattito, è stata convocata l'assemblea dei presidenti di Circolo e di Zona per l'elezione di un terzo dei consiglieri provinciali; si è inoltre riunita l'assemblea delle delegate per l'elezione della rappresentanza all'interno del Coordinamento provinciale Donne e di una rappresentante per il Coordinamento nazionale.

Nel pomeriggio è ripreso il dibattito congressuale, concluso dalla replica del presidente Casagrande, e sono stati aperti i seggi per le votazioni. Con voto palese (e all'unanimità) sono stati eletti dall'assemblea sia i componenti della delegazione trentina al congresso nazionale, sia i componenti del Collegio dei probi viri.

A chiusura dei lavori il dott. Fabrizio Paternoster ha letto la mozione finale del Congresso, che è stata approvata con un voto contrario e tre astenuti.



Dalla relazione del presidente Casagrande

Fraternità, parola chiave per avere giustizia sociale ed economica

Alla politica trentina le Acli chiedono “un po’ più di coraggio”: soprattutto nel settore del welfare - che per le Acli rappresenta la vera scommessa per una società più giusta e solidale - servono “determinazione innovativa e reale volontà riformista”

Pensare ai giovani

Oggi le Acli sono chiamate ad impegnarsi per tutelare e promuovere i diritti collettivi di solidarietà, come la pace, lo sviluppo sostenibile, l’ambiente, la sicurezza globale.

Il futuro dei giovani, il sostegno alle famiglie, la necessità di garantire a tutti un posto di lavoro dignitoso e di un nuovo welfare che sia più efficace e più giusto: sono stati questi i principali temi che nella sua relazione al congresso il presidente Fabio Casagrande ha indicato come questioni che le Acli trentine ritengono prioritarie e rispetto alle quali ci si attende coraggio e determinazione da parte di tutte le forze politiche.

In Trentino le Acli in questi anni hanno lavorato per realizzare condizioni di democrazia più matura - ad esempio sostenendo il varo della nuova legge elettorale - e si sono impegnate per favorire una partecipazione più re-

sponsabile dei cittadini alla vita della propria comunità. In virtù di tutto questo - ha affermato Casagrande nella relazione - le Acli si aspettano che le istituzioni siano più vicine alla gente. Le Acli chiedono anche che i Comuni possano rappresentare ancora il luogo del confronto municipale e chiedono una maggiore capacità legislativa da parte del Consiglio provinciale dove - grazie anche a nuove, auspicabili regole d’aula - il confronto delle idee abbia il sopravvento sulle tattiche e sui giochi di parte.

Alla politica trentina il presidente ha chiesto “un po’ più di coraggio”: soprattutto nel settore del welfare - che per le Acli rappresenta la vera scommessa per una società più giusta e solidale - servono “determinazione innovativa e reale volontà riformista”. Si dovranno ad esempio pensare specifici interventi a favore dei giovani, sempre più spesso condannati ad una flessibilità che si traduce in precarietà. Secondo le Acli le competenze dell’autonomia, anche in questo settore, consentono di sperimentare nuovi percorsi.

Con forza nella relazione congressuale è stata ribadita la necessità

di nuove, incisive misure a sostegno delle famiglie, attraverso anche una riorganizzazione del settore delle politiche sociali, dove interventi per singoli settori - come la pensione per le casalinghe - non devono pregiudicare, dal punto di vista finanziario, interventi più generali ed organici.

Di fronte ai problemi posti dalla cosiddette “nuove povertà”, le Acli sono disponibili ad un confronto a tutto campo e ad un impegno diretto per verificare soluzioni nuove, ad esempio nel settore della casa.

Tutte queste richieste e valutazioni - ha affermato il presidente - nascono dalla convinzione che non si può semplicemente “alzare le mani in segno di resa davanti alle regole del mercato”: ci sono il mercato ed il liberismo ma ci deve essere anche il governo che stabilisce buone regole e buoni interventi.

Nella sua relazione - oltre a fornire una sintetica presentazione dell’attività e dei risultati dei vari soggetti che compongono il sistema delle Acli trentine - il presidente ha dato dedicato ampio spazio al tema della globalizzazione, dalla quale ha preso spunto il titolo stesso del congresso provinciale e cioè “Allargare i confini sulle rotte della fraternità nella società globale”.

Se la globalizzazione è il “nome nuovo della questione sociale” - come ha affermato papa Giovanni Paolo II - secondo le Acli la “fraternità” è la chiave giusta per dare una risposta ai problemi che la globalizzazione pone: è stato questo il punto centrale attorno

continua a pag. 26



Il lavoro, il welfare e la difesa dei più deboli, sono stati i temi più ricorrenti negli interventi al dibattito congressuale, che ha fatto seguito alla relazione del presidente Casagrande. È stato un dibattito senza dubbio ricco, stimolante, a più voci, intenso, che ha fornito un quadro delle sensibilità e delle aspettative del mondo aclista e dal quale sono emersi interessanti spunti per tracciare le linee guida sulle quali indirizzare l'attività del movimento nei prossimi anni. In particolare è venuta una forte sollecitazione a ridare slancio al ruolo di animazione sociale e di coscienza critica delle Acli, all'impegno per la difesa dei lavoratori, ad essere "la voce degli ultimi". Con fierezza ed orgoglio è stata rivendicata l'autonomia dalle forze politiche ed è stato ribadito che le Acli sono da sempre schierate da una sola parte: quella dei più deboli. Nelle pagine che seguono proponiamo una sintesi di tutti gli interventi.

Dalla parte degli ultimi sempre e comunque



giorgio pasquali

Gli interventi sono stati aperti da **GIORGIO PASQUALI**, presidente delle Acli di Bolzano, che stanno vivendo un momento di difficoltà "strutturale" (due

cambi di presidenza in poco tempo) oltre che finanziaria. Pasquali ha ricordato la collaborazione che è sempre esistita fra le Acli Trentine e quelle altoatesine (citando in particolare l'azione svolta da Gianni Aste) ed ha invitato a rafforzare il legame fra le due associazioni per arrivare ad un maggior coordinamento, invito che il presidente Casagrande ha affermato deve essere accolto.

LORENZA DALLAPICCOLA, responsabile del Coordinamento Donne, ha richiamato con forza l'attenzione su fatto che le Acli devono essere "la voce degli ultimi", un concetto che ha fatto da filo conduttore anche a molti altri interventi successivi. L'azione sociale, l'impegno ad essere coscienza critica nella società ed a stimolare la partecipazione dei cittadini per la crescita della società civile e la vitalità delle istituzioni, devono essere prioritari nell'attività delle Acli, secondo Lorenza Dallapiccola. E proprio prendendo spunto da questa considerazione, Dallapiccola ha rimproverato le Acli di aver fatto poco per criticare la riforma fiscale avviata nel 2002. La responsabile del Coordinamento Donne ha inoltre proposto la modifica dello sta-

tuto delle Acli per elevare la "percentuale di riserva" per le donne. La situazione attuale è la seguente: nelle assemblee di base, la "riserva" è pari al 25% di delegati da nominare per i Congressi provinciali; nei Congressi provinciali è pari al 25% delle candidature di olista, al 25% dei consiglieri eletti, al 20% dei delegati da nominare per i Congressi regionali e nazionali.

E se in Consiglio provinciale le donne sono state rappresentate per un 35% (oltre quindi la percentuale obbligatoria), man mano che si scende verso la "base" del sistema associativo delle Acli, la percentuale scende e solo il 2,39% dei presidenti di Circolo è donna: dati che Lorenza Dallapiccola ha definito "non troppo incoraggianti".



lorenza dallapiccola

Nella sua veste di coordinatore della Commissione Circoli e organizzazione, il vice presidente **SERGIO BRAGAGNA** ha fatto il bilancio dei risultati ottenuti in attuazione della mozione presentata dai presidenti di Circolo ed approvata dal Congresso provinciale del 2000, intitolata "Concentrare risorse sulla rete dei Circoli". Dei punti previsti dalla mozione, solo quello relativo al potenziamento della segreteria organizzativa e dell'Ufficio circoli non è stato ancora attuato, per diverse ragioni non ultime quelle di carattere finanziario.

Ma nel suo complesso le sollecitazioni espresse dai presidenti di Circolo sono state in gran parte onorate: in particolare con riferimento alla valorizzazione delle assemblee dei presidenti di Circolo e di Zona, allo stanziamento di risorse economiche per aiutare la realizzazione di progetti nei Circoli con difficoltà di autofinanziamento, l'investimento in formazione permanente, l'affiancamento dei Circoli nelle iniziative, il supporto ai Circoli in materia amministrativa e fiscale, il potenziamento della stampa per costruire una rete di informazione fra i Circoli.

Bragagna ha poi sottolineato che "i Circoli dovranno caratteriz-



albino mazzanti

L'occupazione dei giovani, la sanità e l'assistenza agli anziani, sono stati i temi al centro dell'intervento di **AL-**

BINO MAZZANTI, del Circolo di Cognola, che ha definito "progetto ambizioso, pieno di speranza e di idealità" il tema guida del Congresso ("Allargare i Confini sulle rotte della fraternità nella società globale"): per attuarlo - ha affermato - è necessario che vengano riconosciuti in maniera compiuta i diritti fondamentali che regolano una società civile, tra i quali in particolare quelli attinenti il lavoro, la casa e l'assistenza sanitaria.

Giudizio positivo è stato espresso sulla proposta di istituire la "Casa del lavoro", uno sportello unico, dei

Il punto sull'attività svolta da Giovani delle Acli è stato fatto da **IVAN TEZZON**, che ha passato in rassegna i gruppi sorti negli ultimi quattro anni e che sono stati "contaminati" alle Acli: Fornace, Sopramonte, San Lorenzo in Banale, Sabbionara, Storo, Besenello, Mori, Verla

servizi delle Acli, che permetterebbe di aiutare e consigliare le persone che lavorano e specialmente quelle che cercano occupazione.

Secondo Mazzanti si dovrebbe attivare una rete efficiente di informazioni e contatti con la Provincia Autonoma di Trento e con la Agenzia del Lavoro, con i sindacati dei lavoratori, con i sindacati delle imprese industriali, degli artigiani, dei commercianti, degli agricoltori, in modo tale da creare opportunità di lavoro e di crescita della occupazione.

e Palù. I giovani considerano positivi questi risultati e ritengono che l'esperienza debba continuare; "e quindi per il prossimo mandato - ha affermato

Tezzon - l'intenzione è di continuare a collaborare come già stiamo facendo, con le Acli Provinciali e con i circoli interessati e disponibili a farlo". È stata avanzata anche la proposta di favorire l'ingresso di internet in questi Circoli, per creare così una rete che comunichi più velocemente. Con riferimento invece alle tesi congressuali, i giovani hanno dichiarato che intendono impegnarsi su più fronti: ad esempio sensibilizzando alla conoscenza delle leggi del Trentino, specialmente per quanto riguarda il welfare, promuovendo momenti di incontro, di collaborazione e di divertimento e - con particolare riferimento alla globalizzazione - favorendo le iniziative che portino i giovani ad un consumo consapevole, informando sui temi del boicottaggio delle multinazionali, acquisti dell'altromercato, etc.



ivan tezzon

zarsi sempre più come luoghi dove esprimere l'impegno civile, dove dibattere e agire in modo coordinato ed in sinergia con gli organi dell'associazione, al fine di esercitare nei confronti delle istituzioni provinciali e comunale la necessaria azione sociale a favore dei diritti e dei bisogni delle persone, delle famiglie, dei pensionati e dei lavoratori". Dopo aver comunicato che il tesseramento nel quadriennio 2000-2003 ha registrato un aumento complessivo di circa mille iscritti, Bragagna ha concluso il suo intervento esprimendo alcuni convincimenti "frutto dell'esperienza fatta durante molti anni di impegno nelle Acli, come presidente di Circolo": in particolare ha affermato che bisogna superare il solo ruolo ricreativo e attivarsi per saper leggere i bisogni del proprio territorio e per sviluppare azione sociale affiancando le istituzioni ai vari livelli, aprire spazi di attenzione alle donne valorizzando i coordinamenti, aprire l'attività dei Circoli alla partecipazione dei giovani.



sergio bragagna

Con un applauso spontaneo i partecipanti al congresso hanno dimostrato di condividere la critica fatta da **GINO POMELLA**, presidente del Circolo di Mezzolombardo, che nel suo intervento ha affermato che i privilegi di cui godono i Consiglieri provinciali sono "molti, troppi" ed offendono i disoccupati, i pensionati, gli ammalati, le famiglie, i giovani privi di sicurezze.



gino pomella

In precedenza Pomella aveva fatto un richiamo anche alle Acli, ormai conosciute più per i servizi che offrono (Patronato ecc.) che per lo spirito che anima il movimento, e cioè "la difesa dei più deboli e la denuncia degli attacchi alla parità dei diritti ed alla dignità della persona".

Pomella ha invitato quindi le Acli a far sentire forte la sua voce per dire "no" al lievitare dei prezzi, alla riforma del sistema pensionistico così com'è stata presentata, a pensioni minime che offendono la dignità di chi per anni ha collaborato alla crescita del paese, a una sanità che fa attendere mesi per certi tipi di visite specialistiche, ai lavori precari come quello "interinale", nella consapevolezza che con questi tipi di lavori precari i giovani non potranno mai pensare con serenità a formare una famiglia né assicurarsi una pensione.

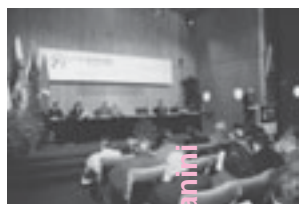


angelo fresch

L'assistenza alle persone disabili è stato il tema centrale dell'intervento di

ANGELO FRESCH, del Circolo di Arco, che ha voluto mettere in evidenza "tre macroscopiche differenze di trattamento delle persone disabili consolidate dalle leggi italiane, incongruenze che fanno della società civile qualcosa di lontano dal buon senso e dalla comune ragione che ci caratterizza come persone". Tra le anomalie denunciate, quella della revoca dell'assegno mensile per i soggetti con invalidità dal 75 al 99% qua-

lora superino la quota massima prevista come reddito da lavoro, limitazione che non esiste invece per altre categorie di invalidi, come il disabile parziale della vista o il sordomuto: in questo modo, secondo Fresch, si realizza un'ingiustizia che crea disabili di serie A e di serie B.



romano tamanini

Il tema dei disabili è stato toccato anche da **ROMANO TAMANINI**, del Circolo di Mattarello, che ha consegnato una memoria scritta nella quale sollecita una maggiore attenzione non tanto sul piano economico (assistenziale e previdenziale) ma su quello dell'aiuto alla persona per creare migliori condizioni di vita quotidiana, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e mentali anche nelle realtà più periferiche.

Da non trascurare è anche il problema della riduzione per ragioni di bilancio degli insegnanti di sostegno: la loro mancanza penalizza persone giovani e giovanissime che sono già in difficoltà per la lontananza dai centri principali.

Più attenzione al mondo del lavoro è stata la forte richiesta fatta da **ARMANDO VICENTINI**, del Circolo di Lizzana, che ha imputato alle Acli di essere troppo poco impegnata per quel che riguarda i vari problemi dei lavoratori. "Mi pare che su aspetti come economia, industria, lavoro - ha affermato Vicentini - le Acli delegano ad altri soggetti le analisi e le iniziative, rinunciando ad essere più presenti in prima persona".



armando vicentini

Con forza Vicentini ha ricordato che "un posto di lavoro è la condizione prima ed indispensabile affinché una persona possa vivere dignitosamente e serenamente ed ha espresso forti riserve sul modello di sviluppo che sta seguendo la giunta provinciale: "mi sembra che in questi ultimi tempi la Provincia ha trascurato o sottovalutato i segnali di crisi dell'apparato industriale trentino, ha lasciato fare al mercato, non ha attivato tutti gli strumenti in suo possesso per favorire il consolidamento e lo sviluppo delle fabbriche", ha sostenuto Vicentini che si è detto preoccupato anche per il dilagare anche in Trentino dei contratti di lavoro precari.



fabrizio paternoster

L'uguaglianza sociale, il primato dell'uomo (sul capitale sulla tecnologia sui profitti e sulle ideologie), la dignità dell'individuo, la promozione dei più deboli, la pace e la distribuzione della ricchezza sono stati indicati da **FABRIZIO PATERNOSTER**, collaboratore dell'Ufficio Studi, come i veri valori di riferimento:

"oggi - ha sostenuto - è assolutamente prioritario che ci siano soggetti, associazioni, movimenti ed istituzioni che si facciano carico di promuoverli. Le Acli sono quindi indispensabili per la nostra comunità e per la crescita del sistema, per difendere le famiglie ed i lavoratori, per contrastare le prevaricazioni, l'autoritarismo e l'arroganza di chi non ha mai mosso un dito per la questione sociale". Allargare i confini, ha continuato Paternoster, significa prima di tutto "potenziare la nostra azione sociale, in concreto significa confrontarsi con la globalizzazione, difendere la famiglia come un'istituzione sociale a favore delle generazioni future, che vanno preservate dal lavoro precario, dal primato della forma sulla sostanza, dalle esasperazioni del mercato".

Ma allargare i confini significa anche testimoniare la speranza ed impedire che si consolidino processi di sviluppo conflittuali tra le aree ed insensibili alle esigenze primarie di tutta la umanità: "non possiamo rimanere insensibili e sordi al fatto che oltre tre miliardi di persone vivono con un reddito inferiore a due dollari al giorno". Paternoster ha invitato le Acli ad essere in prima linea per costruire nuove regole di equità, per lottare contro l'emarginazione, l'esclusione sociale soprattutto per combattere i processi di impoverimento che si abbattano sia sulle classi sociali più deboli sia sui Paesi strutturalmente più in



walter nicoletti

Da **WALTER NICOLETTI**, giornalista, assessore al Comune di Rovereto e collaboratore di Acli Terra, è stata manifestata piena adesione alla linea guida del Congresso.

Nicoletti ha sottolineato l'importante ruolo svolto da Acli Terra nel promuovere una visione più armonica dello sviluppo ed ha auspicato una maggiore attenzione da parte dell'ente pubblico per l'agricoltura, che dovrebbe essere al centro della pianificazione dello sviluppo provinciale, per il prezioso ruolo di presidio e tutela del territorio che essa svolge. Secondo Nicoletti le Acli dovrebbero intensificare la loro azione di movimento che appoggia uno sviluppo sostenibile del Trentino.

difficoltà. "C'è oggi più che mai bisogno di un'associazione dinamica, forte, propulsiva - ha ribadito Paternoster - ed in grado di provocare il dibattito per difendere le legittime istanze dei più deboli. Le Acli si devono impegnare per una distribuzione più equa delle risorse, per la libertà di informazione, per la pace".



felice zambaldi

Nel pomeriggio gli interventi sono stati aperti da **FELICE ZAMBALDI** del Circolo di Ravina. La grande sfida per le Acli - ha detto dopo aver ricordato il grande valore del volontariato - sarà quella di sa-

per adoperare le nostre forze per il coinvolgimento dei giovani e dei nostri figli per il recupero di giusti ed a volte perduti ideali, soprattutto in tema di coesione sociale, di serena convivenza e di rispetto che occorre avere per la persona in tutte le fasi della sua vita, dall'infanzia ricchezza del domani, alla maturità bacino di esperienza dell'oggi.



bruno fontana

BRUNO FONTANA, responsabile della Commissione Lavoro, ha ribadito la centralità della questione "lavoro" nella vita associativa delle Acli, tanto più in un momento nel quale la tanto decantata "flessibilità" anziché essere "sostenibile" (come auspicato dalle Acli) si presenta come una "stabilizzazione di precarietà" con gravi ripercussioni soprattutto per le giovani genera-

zioni. Nel suo intervento Fontana ha anche brevemente riassunto le conclusioni alle quali è giunta l'indagine condotta dalle Acli - con 558 questionari di cinque domande - sul welfare a Trento e nel resto della provincia. I dati raccolti indicano che si deve "continuare ad investire in welfare senza indulgere nell'assistenzialismo, perseguendo equità e rigore di trattamento".

Si deve poi lavorare per creare nei fatti un pubblico servizio orientato alla qualità delle prestazioni ed alla umanizzazione dei rapporti interpersonali. Altro versante sul quale operare è quello dell'informazione: i questionari hanno infatti registrato un alta percentuale di "non so" nelle risposte. Ciò comporta, ha affermato Fontana, "che si debba informare in modo migliore e sintetico sulle opportunità di welfare presenti, ben sapendo che la prima forma di democrazia e di inclusione sociale è la conoscenza dei servizi fondamentali".



lucio reggio d'aci

LUCIO REGGIO D'ACI, delegato del Circolo di Trento Centro, ha auspicato una ripresa dello "spirito missionario" delle Acli, che non possono pensare che la sola prestazione di servizi possa esaurire il ruolo che spetta al movimento nella società trentina.

Per questo va sviluppata l'idealità delle Acli e va perseguito un maggior coinvolgimento degli aderenti quando sul tappeto ci sono temi da dibattere: e facendo un esempio di una mancata occasione di confronto

e dibattito interno, ha citato il "caso incendiario" di Trento. Totale la sua condisione delle linee guida del congresso, con una particolare sottolineatura dell'importanza della fratellanza e della tutela del valore della personalità e dei diritti individuali.



arrigo dalfovo

Una critica anche severa sull'operato della presidenza provinciale uscente è venuta da **ARRIGO DALFOVO**, presidente del CTA, secondo il quale "non c'è stato gioco di squadra, non si sono condivise le scelte, non c'è stato un metodo di lavoro condiviso". Dichiarandosi corresponsabile del-

la situazione denunciata (in quanto egli stesso membro della presidenza), Dalfovo ha rivolto un invito affinché ci sia "accettazione del dissenso, capacità di delegare, voglia di crescere insieme": ben venga la fraternità citata nel titolo del Congresso, ha affermato, come principio di progettualità e di sobrietà di pensiero, che significa anche capacità di ascolto. Secondo Dalfovo nello svolgere la sua l'attività le Acli devono sempre dare risposta a tre domande cruciali: cosa chiedono i soci? siamo stati sentinelle che hanno protetto chi domandava? abbiamo dato ascolto, creato condivisione, camminato insieme?



Nel suo intervento **LUCA OLIVER**, del SICET, ha voluto portare la sua personale testimonianza di apprezzamento per l'impegno delle Acli, "un'organizzazione che promuove con forza a livello locale, nazionale ed internazionale una nuova etica dell'economia basata sui bisogni della persona e le esigenze della collettività contro un'economia globale spesso indifferente alle problematiche sociali e morali fondata sullo sfruttamento e sulla prevaricazione".

Descrivendo l'attività del Sicet, Oliver ha ricordato che "il lavoro non è solo volto a risolvere i problemi personali, ma cerca nel contempo di agire utilizzando gli strumenti normativi e dialogando con le istituzioni per ottenere quelle misure che possono attenuare la situazione di grande difficoltà del mercato immobiliare, caratterizzato da dinamiche fortemente distorsive".

Tra le principali iniziative che hanno visto impegnato il Sicet, Oliver ha citato la stesura e la sottoscrizione assie-

me alle altre organizzazioni sindacali degli inquilini e ai rappresentanti dei proprietari dei nuovi accordi territoriali per tutti i comuni della provincia di Trento (che consentono di stipulare contratti di locazione ad un canone inferiore rispetto ai livelli di mercato usufruendo nel contempo di importanti agevolazioni fiscali) e la costituzione dell'associazione "PATTO CASA Onlus", nata nell'ambito del progetto "Una casa per l'integrazione" del Comune di Trento, con l'obiettivo di agevolare l'accesso ad un'abitazione dignitosa alle fasce deboli della popolazione e di promuovere una piena integrazione delle famiglie dei lavoratori immigrati.



luca oliver

"Allargare i confini, saper guardare lontano e nello stesso tempo avere la capacità di vedere chi ci sta vicino": è questo lo spirito con il quale il Comitato provinciale U.S. Acli svolge la sua attività, illustrata al congresso dal presidente del Comitato stesso, **WALTER MOSNA**. Tre sono gli ambiti principali entro i quali opera l'U.S. Acli: l'attenzione alla persona, con progetti speciali di attività motoria per persone con vari gradi di disabilità (anziani e portatori di handicap); l'attenzione alla natura, con l'organizzazione della festa degli eco-sport, che quest'anno si svolgerà a Pinzolo con vari eventi sportivi e momenti di riflessione, e infine la promozione sportiva nell'ambito delle scuole. Mosna ha anche espresso un rammarico perché, a fronte di un sempre maggior numero di società che entrano a far parte dell'U.S. Acli, non si riscontra analogo andamento con i Circoli Acli: per questo è stato rivolto un appello ai Circoli ribadendo la massima disponibilità dell'U.S. Acli - che si propone anche come strumento per avvicinare i giovani - "ad interagire con i Circoli per costruire progetti di attività motoria, gare o incontri sul tema dello sport".



walter mosna



livio trepin

LIVIO TREPIN, responsabile della FAP, ha illustrato contenuti e risultati dell'attività svolta dalla società Acli Servizi, che negli ultimi quattro anni ha avuto uno sviluppo importante e non solo sotto l'aspetto quantitativo della produzione e del valore aggiunto. La quota di mercato nei prodotti tradizionali del servizio di assistenza fiscale (modello 730,

UNICO, Red, ICI) ha raggiunto livelli unici in Italia nel contesto del sistema Acli, pari al 45%.

Tali crescita e sviluppo sono stati condotti con un percorso, a volte anche faticoso e complesso, basato soprattutto sulla ricerca di un continuo miglioramento della organizzazione e della professionalità degli operatori coinvolti. Anche nell'ultimo quadriennio, come del resto precedentemente, l'attività del CAF è stata anche un'opportunità importante di sostegno economico e finanziario all'interno del-

l'intero sistema Acli. Nel prossimo futuro, anche nella logica dello svolgimento dell'attività di impresa, la società è chiamata ad ulteriori impegni e sfide, a cominciare dallo sviluppo dell'integrazione con gli altri soggetti del sistema Acli del Trentino. C'è poi la sfida della "Qualità sociale" che nella seconda parte del 2004 si tradurrà sia nella Certificazione della qualità che nella predisposizione e pubblicazione di un primo Bilancio sociale.

Per quanto riguarda poi il rapporto con gli interlocutori istituzionali, si aprirà un confronto con la Provincia per la gestione delle fasi operative del sistema di rilevazione della situazione economica delle famiglie, finalizzato all'erogazione di benefici o agevolazioni tariffarie.



guido depedri

Della "logica di coerenza e continuità della relazione del presidente con le tre fedeltà acliste: al vangelo, al lavoro, alla democrazia" ha parlato nel suo intervento **GUIDO DEPEDRI**, presidente del Comitato provinciale Patronato.

Richiamando l'espressione inglese "I care", Depedri ha affermato che essa - con il suo significato di "stato d'animo che esprime affetto, tenerezza, condivisione, sincerità di rapporti e rispetto profondo verso l'altro" - ben sintetizza le motivazioni e le sollecitazioni che devono stare alla base dell'azione di ogni aclista, per dare concretezza alla "mission" delle Acli stesse.



bruno dalrì

BRUNO DALRÌ, del Circolo di Cristo Re (Trento), ha invitato le Acli ad avere il coraggio di dire sempre "pane al pane e vino al vino", a denunciare storture ed ingiustizie, fedeli allo spirito ed al credo che hanno sempre animato il movimento, fin dalla sua nascita quando le Acli fondavano in Trentino i primi "nuclei aziendali" per aiutare i lavori nella tutela dei loro diritti e chi comandava non vedeva di buon occhio quelle attività. "Noi siamo sempre andati avanti sulla nostra strada, incuranti delle critiche" ha ricordato Dalrì, che ha indicato due iniziative alle quali le Acli trentine dovrebbero opporre un secco no: il trasferimento della "Cassa Malati" dall'attuale sede di piazza Venezia a Man (gli anziani sarebbero pesantemente penalizzati) e l'aumento degli stipendi dei consiglieri provinciali: se serve, ha detto Dalrì, si organizzi anche un referendum popolare per dare a tutti la possibilità di manifestare la propria contrarietà.

"Senza una formazione oggi non si può fare azione sociale; ma non si può nemmeno valorizzare pienamente la nostra vita associativa": questo il concetto su cui ha sviluppato il suo intervento **SILVANO GOZZER**. Riprendendo una tradizione cara e vitale per il mondo aclista, le Acli trentine hanno promosso con convinzione sul territorio dei corsi sistematici di formazione: una formazione attenta alle domande di crescita delle persone e capace di interpretare i bisogni nuovi che la società globale pone; formazione per la cittadinanza attiva e responsabile, ma anche e consapevolmente attenzione alla formazione spirituale perché, ha affermato Gozzer, è tutto l'uomo che va promosso.

"La formazione cristiana ci pone oggi nuovi compiti di fronte alla globalizzazione, di fronte all'Europa, di fronte al rapporto fra contemplazione ed azione, ma anche studiando e attualizzando il patrimonio della dottrina sociale della chiesa. Le Acli - ha concluso Gozzer - devono diventare luogo di ascolto sia del grido dei poveri come della parola di Dio, luogo di annuncio, luogo di incontro".



silvano gozzer



natalino stringhini

Nel prendere la parola, **NATALINO STRINGHINI**, vice presidente delle Acli nazionali, ha dapprima espresso apprezzamento per la relazione del presidente. Poi, entrando nel merito dello slogan scelto per il congresso - "Allargare i confini" - ha detto che bisogna essere consapevoli che la sua traduzione in gesti concreti non è cosa facile, definendolo "un gesto coraggioso".

E altrettanto coraggio e fermezza richiede il rifiuto delle Acli di accettare supinamente una globalizzazione che impone il sacrificio dei diritti delle persone sull'altare del profitto.

Quello di cui c'è bisogno è una globalizzazione della solidarietà, obiettivo che si può raggiungere facendo della fraternità (altra parola chiave del congresso di

quest'anno) il motore di tutte le iniziative. Ed è proprio con questo spirito che le Acli sono già da tempo in campo, con proposte specifiche che riguardano il welfare, la formazione, la tutela dei più deboli.

E sono tre, secondo il vicepresidente nazionale, i nodi principali sui quali le Acli devono continuare ad impostare l'attività. Innanzitutto c'è l'autonomia dai partiti, una prerogativa che va difesa e valorizzata; poi c'è l'impegno sul fronte del lavoro, con in particolare la difesa dei soggetti più svantaggiati come le donne ed i giovani; e infine la presenza capillare sul territorio, "una ricchezza che ci invidiano" e che consente alle Acli di fare il portavoce di vasti strati della popolazione.



aldo marzari

Secondo **ALDO MARZARI**, presidente del ConSAT, in questi anni nei quali cresce il distacco fra cittadini e istituzioni e incombe l'effetto globalizzazione, le Acli non

sono cresciute nel ruolo di animazione sociale. "Io vedo la necessità di rafforzare questa funzione - ha affermato Marzari - di ridiventare attori sociali, sapendo coniugare in modo apprezzabile la nostra autonomia e il pluralismo, che credo sia ancora una nostra ricchezza".

Su questi argomenti Marzari ritiene che la presidenza non abbia espresso l'impegno necessario e lo stesso consiglio non sia stato messo in grado di svolgere un ruolo di direzione reale. "Quello che serve - ha continuato Marzari - è diventare interlocutori critici della politica, pungolarla, evitando gli schieramenti acritici, come è avvenuto a Trento in occasione del referendum comunale sull'inceneritore". Marzari ha concluso il suo intervento augurandosi che "la nuova presidenza e il nuovo consiglio sappiano svolgere un ruolo più forte che nel passato" in quelle che sono le funzioni tipiche del movimento: la difesa degli interessi dei lavoratori, dei più deboli, della democrazia nei rapporti con il governo locale.



ermanno frizzera

Il lavoro e la casa devono essere colti e affrontati come bisogni e dimensioni indelegabili per far crescere la persona e la società: questa una delle considerazioni contenute in una relazione scritta fatta pervenire al congresso da **ERMANNO FRIZZERA**

del Circolo di Volano, nella quale si afferma anche che l'attenzione ai giovani, nonostante il solco generazionale, va coltivata e indirizzata ai loro luoghi e ai loro problemi attraverso persone disponibili e preparate a stare con loro.

Gli immigrati - si legge ancora nella relazione - ricordano a noi cristiani che la nostra condizione umana è quella di essere stranieri e mendicanti l'uno dell'altro nel cammino della propria realizzazione o salvezza e possono rappresentare uno stimolo ad approfondire le nostre radici culturali e religiose per un proficuo dialogo.



giorgio capelletti

GIORGIO CAPPELLETTI, in rappresentanza della FAP, ha preso la parola per leggere la mozione congressuale della Federazione degli anziani delle Acli, il cui testo integrale è riportato a pagina ??

Evitiamo lo spreco di una tessera nuova ogni anno e si preveda che una parte della quota di iscrizione rimanga al Circolo che la effettua: queste le proposte avanzate da **GIOVANNI GAZZINI**, del Circolo di Mori, che ha raccontato con soddisfazione del positivo rapporto esistente con l'amministrazione comunale, che ha dedicato un'intera pagina del suo periodico ("Mori Informa", pubblicazione che arriva a tutte le quattromila famiglie di Mori) all'illustrazione dell'attività delle Acli.



giovanni gazzini



fabio casagrande

Il dibattito congressuale è stato chiuso dalla replica del presidente **FABIO CASAGRANDE**, che ha fatto notare come il lavoro, il welfare e la rivitalizzazione dei Circoli siano stati fra i temi più ricorrenti nei vari interventi, dando così una precisa indicazione al futuro consiglio su quali dovranno essere le

principali linee guida dell'attività delle Acli trentine. Il presidente ha poi giudicato "ingrati" i giudizi di scarso dinamismo espressi sulla presidenza uscente ed ha richiamato tutti a dare il proprio contributo per un lavoro di squadra che coinvolga le Acli in tutte le sue articolazioni.

Il saluto del sindaco di Trento Alberto Pacher

Le Acli, "luogo di incontro" di cui c'è grande bisogno

Le città non sono solo un insieme di strutture architettoniche, di piazze e palazzi ma hanno un'anima fatta dalle reti di rapporti fra le persone e le Acli sono da sempre un nodo importante di questa rete: il sindaco di Trento, Alberto Pacher, nel portare il suo saluto al congresso ha avuto parole di apprezzamento per il ruolo sociale svolto dalle Acli, nelle quali il Comune ha sempre trovato "un partner critico, intelligente, non collaterale, pronto a proporsi come punto di riferimento". Anche recentemente, in occasione degli incontri promossi dal Comune di Trento per approfondire

Alla guida delle Acli per i prossimi quattro anni

Fabio Casagrande riconfermato presidente

La prima riunione del nuovo consiglio provinciale eletto in occasione del 23° congresso, si è tenuta sabato 27 marzo presso la sede di via Roma. Il principale punto all'ordine del giorno era l'elezione del presidente e dei componenti della presidenza.

Oltre al presidente uscente, Fabio Casagrande, anche Arrigo Dalfovo, presidente provinciale del CTA, ha presentato la propria candidatura alla carica di presidente. Entrambi hanno illustrato le linee guida dei rispettivi programmi di attività, sulle quali si è poi sviluppato un approfondito dibattito. La votazione seguita al dibattito ha portato all'elezione di Fabio Casagrande, che ha ottenuto 17 voti a favore contro i 12 di Arrigo Dalfovo (c'è stata una scheda bianca).

Successivamente Casagrande ha proposto i nomi dei componenti della presidenza, che sono stati approvati con 25 voti a favore e 5 astensioni.

Della nuova presidenza, oltre a Fabio Casagrande fanno parte: Sergio Bragagna, Giorgio Cappelletti, Martina Cecco, Angela Gasperetti, Barbara Maseri, Luca Oliver, Mauro Segata, Andrea Slomp e Guerino Tezzon.

Si è proceduto poi alla nomina dei revisori dei conti effettivi (Osvaldo Bernardi, Marino Demanincor e Francesco Ferrara) e supplenti (Luciano Coser e Onorio Gardumi).

Nella tabella sono riportati i nomi dei membri del consiglio provinciale, che sono stati eletti, venti dei quali sono stati eletti dai delegati al congresso e dieci da parte del-

l'Assemblea Provinciale dei Presidenti di Circolo e di Zona.

A conclusione dei lavori, il Consiglio ha dato le indicazioni alla neopresidenza provinciale di produrre un documento contro i privilegi dei consiglieri provinciali.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Nome	Circolo
Alessandrini Carlo	Tn - Centro
Ariazzi Fiorenzo	Predazzo
Berloffia Flavio	Lavis
Bragagna Sergio	Tn - San Bartolomeo
Cappelletti Giorgio	Tn - San Giuseppe
Casagrande Fabio	Tn - Centro
Cecco Martina	Caoria
Cova Anna	Tn - Centro
Dalfovo Arrigo	Tn - Centro
Dallapiccola Lorenza	Cognola
Depedri Guido	Cognola
Gadotti Mauro	Lavis
Gardumi Fausto	Sardagna
Gasperetti Angela	Mezzolombardo
Gozzer Silvano	Gardolo
Marzari Aldo	Villazzano
Maseri Barbara	Tn-Centro
Mich Giancarlo	Molina di Fiemme
Moresco Carla	Zona Rotaliana - Lavis
Nascivera Mariano	Mori
Oliver Luca	Meano
Paternoster Fabrizio	Tn - Cristo Rè
Pedrini Bruno	Povo
Pomella Gino	Mezzolombardo
Scalet Delia	Tonadico
Segata Mauro	Sopramonte
Serafini Nadia	S. Lorenzo in Banale
Slomp Andrea	Mattarello
Tezzon Guerino	Gardolo
Tezzon Ivan	Gardolo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Dalri Bruno	Prezzi Saverio
Fronza Bruno	Rigon Anna Pia
Mattevi Massimo	Zeni Vito

il tema delle "nuove povertà", per Pacher le Acli si sono dimostrate attente e propositive "con capacità di dialogo e di ragionamento".

Pacher ha detto poi di apprezzare i riferimenti all'individuo, alla responsabilità, alla dignità del lavoro, presenti nella relazione congressuale del presidente Casagrande: sono i temi su cui si fonda la vita di una città, qualunque sia la sua dimensione, e la vera partita del futuro si gioca proprio sul campo della "coesione sociale", sulla capacità cioè di stare vicini gli uni agli altri, di condividere le proprie esperienze con chi abita e lavora vicino.

Ben venga quindi l'intenzione delle Acli di continuare ad essere un "luogo di incontro" per fare azione politica e sociale: "c'è bisogno di questi luoghi - ha affermato il sindaco - di impegno e testimonianza su valori profondi e condivisi", che rendono possibile un percorso di crescita collettiva.

Il picchio



Festività e il totem del PIL

Modelli di sviluppo a confronto

“Accrescere la produzione: questa è la chiave del benessere e della pace”.

La frase è di Harry Truman, presidente degli Stati Uniti, pronunciata nel discorso al Congresso Americano del 20 gennaio 1949. E divenne un mantra, una parola magica che non ammette dubbi o discussioni e come tale è pure la misura della felicità, dello sviluppo e perfino dell'umanità.

Figlio unico, di questa visione del mondo, è il PIL (Prodotto Interno Lordo), che da allora è diventato il criterio indiscutibile per misurare non solo la ricchezza economica degli Stati Uniti, ma anche il loro grado di civiltà, di sviluppo e perfino di onestà, e i popoli e le nazioni che hanno un Pil sotto la media, sono sottosviluppati, incivili, arretrati, trogloditi.

Possono avere tesori di cultura, fior fiore di filosofi e santi, pozzi di saggezza e pure materie prime da vendere, non importa, sono sottosviluppati, e basta.

E quel che è peggio, noi occidentali ne siamo tutti convinti.

Come se fosse Vangelo.

Questa riflessione mi è turbinata in mente quando l'ineffabile nostro presidente del Consiglio, parlando al Forum di Confcommercio a Cernobio, tirò fuori come dal cilindro la proposta per far decollare la stanca economia italiana: aboliamo un paio di festività ed il Pil farà un balzo in avan-

ti. E la proposta va a farla proprio ai commercianti che, tra domeniche d'oro e d'argento, feste di mamme e di papà e degli innamorati, sono quelli che più lavorano nei giorni festivi.

Ma tant'è, perché effettivamente, dicono i tecnici del calcolo, sei o sette giorni lavorativi in più farebbero fare un balzo di 2 o 3 punti al Pil annuo del paese.

Il condizionale però è d'obbligo, giacché osserva l'economista Gallino, questo avverrebbe se tutta la produzione di quei giorni recuperati fosse poi venduta.



Come la mettiamo, se interi settori industriali trovandosi in crisi, hanno chiesto ed ottenuto dall'attuale governo di poter occupare la forza lavoro in maniera discontinua e cioè di lasciare a casa gli operai quando il mercato non tira e di assumerli quando riprende a tirare?

L'aggiunta di altri giorni lavorativi non farebbe altro che incrementare la di-

soccupazione e la precarietà.

Non è vero poi che i lavoratori italiani siano i più sfaticati, perché in Francia si lavorano 50 ore in meno, in Belgio 100 ore, ed in Germania 170 ore in meno.

È pur vero che ci sono paesi dove si lavora di più, come l'Inghilterra, gli USA, il Giappone e la Corea del Sud. Non è però vero che lì si lavori di più per amore del Pil, bensì per necessità, indotta dai salari bassi.

E lì c'è pure la corsa a fare gli straordinari, al doppio lavoro e si fanno meno giorni di riposo e di vacanza.

Il già citato Gallino dice che la proposta di Berlusconi equivale all'offerta di vivere peggio.

Appunto: si tratta di modelli di società e di vita.

Motivo per cui i sindacati ribattono che la soluzione non sta nel lavorare più ore ma nel dare lavoro ad un maggior numero di persone, e non si contano i disoccupati e le schiere dei giovani che bussano ai cancelli delle fabbriche e degli uffici per avere un lavoro.

Gli economisti seri e lungimiranti aggiungono che la produttività del lavoro più che dalle ore lavorate, dipende dalle nuove tecnologie e quindi dalla ricerca e dalla innovazione. Questo ci si attende da chi governa e non l'adorazione del Totem chiamato Pil. Tanto più che se si premette che le festività non significano solo astensione dal lavoro ma anche valori che integrano quelli dell'uomo lavoratore.

Spiritualità



Responsabilità davanti a Dio e a noi stessi

di Rodolfo Pizzolli*

**LE RIFLESSIONI DELL'ARCIVESCOVO DI TRENTO
MONS. LUIGI BRESSAN NELL'OMELIA DELLA MESSA
AL CONGRESSO PROVINCIALE DELLE ACLI**

Le Acli trentine hanno vissuto un'esperienza significativa durante il XXIII congresso provinciale. Tra i tanti doni che ciascuno di noi ha ricevuto uno particolarmente gradito è stata la presenza del nostro arcivescovo mons. Luigi Bressan. Lo ringraziamo di nuovo per la sua presenza e per l'affetto e la stima che egli dimostra sempre verso le acli trentine.

Mi sembra opportuno richiamare alcune riflessioni che il nostro pastore ci ha donato nell'omelia durante la celebrazione della messa.

Rifuggire l'indifferenza

L'arcivescovo ci ricordava che il tempo di Quaresima e la parola di Dio ci rivolgono un appello a guardarsi dentro: *"il Vangelo esorta a non soffermarci al lato esterno degli eventi, ma a coglierne il messaggio, non giudicando gli altri ma operando positivamente, anzitutto la conversione del nostro cuore, senza la quale la vita rischia di venir travolta da quanto ci circonda, e quindi di non essere capaci di incidere sulla società. In un'epoca di deresponsabilizzazione, è già un messaggio importante. Il rapporto con Dio non esenta dal porsi davanti alla propria coscienza: al contrario esso esige una scelta personale"*.

Compito importante quello della responsabilità che le Acli hanno a cuore ma che deve essere sempre tenuto vivo per non lasciarsi trascinare da questo clima di indifferenza che stiamo respirando.

Analizzando la chiamata di Mosè presentata nella prima lettura ricordava delle cose importanti anche per le Acli: *"Ma Mosè rispose, fidandosi in Dio, rivelatosi come Javéh, Colui che è fedele. Penso ai tanti cristiani che hanno fatto altrettanto, ai monaci ed ai sacerdoti, alle persone che si consacrano al bene altrui nella famiglia e nella società. In particolare il nostro pensiero ammirativo va ai molti che*

hanno saputo far sorgere il movimento Acli per il bene degli operai, delle loro famiglie e di tutta la società, ai molti che si sono impegnati nei vari servizi e a quanti hanno assunto responsabilità acliste di guida a livello nazionale, nei consigli e presidenze provinciali, nei circoli, per la formazione e la testimonianza. Le Acli portano nel loro stesso essere questo spirito "missionario", che le ha rese tanto benemerite, e che ha meritato anche il plauso e l'incoraggiamento del Papa in occasione della conferenza organizzativa-programmatica del 27 aprile 2002. L'aumento di adesioni alle Acli trentine da parte di giovani, rilevato negli ultimi anni, manifesta la stima di cui l'associazione gode, la capacità di rinnovarsi, il desiderio di trovare una fraternità in cui operare per il bene comune. Non posso che felicitarvi".

Mons. Bressan ha colto bene anche il significato dello slogan che animava questo congresso per cui ha affermato che: *"le problematiche sono evolute, e non è sufficiente quindi rispondere nella maniera consueta, ma dobbiamo allargare i confini della nostra azione sociale, portarsi su frontiere nuove, senza dimenticare le radici: dalla linfa che ci ha fatti nascere e ci nutre si deve trarre la forza per tendere le fronde ad altri ambiti"*.

Un impegno che le Acli hanno già fatto proprio attraverso tante iniziative e che sentono ora come una chiamata ricevuta dal pastore della nostra diocesi.

L'arcivescovo entrava concretamente nelle esigenze della società attuale

dicendo che: *"penso al tema del dialogo con rappresentanti di altri popoli ed al coinvolgimento di chi vive e lavora tra noi ma viene da percorsi culturali diversi: come accoglierli e come aiutarci a vicenda perché le diversità diventino non un muro, ma un ponte e siano fermento per una società più solida. Non possiamo accettare lo scontro ed ancor meno le soluzioni di guerra e il terrorismo"*.

Ma vi sono molte altre realtà nuove, come le forme di lavoro e di condivisione nelle imprese, l'impatto della vita moderna sull'ambiente, la ripartizione delle risorse per le fina-

continua a pag. 26

MAICO Tecno Acustica

Novità nel settore delle protesi acustiche.
Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario

È nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura come un tempo. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipoacusia, o diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e con risultati fino a pochi anni fa impensabili.

È stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. È un nuovo microprocessore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore.

Il nuovo apparecchio elabora infatti il suono nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità sonora. Ottimale risulta quindi il conforto uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato.

Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa assenza di fischi e rumori, un parlato sempre 'a fuoco' in ogni circostanza, un grande comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno.

È un vero e proprio gioiello di tecnologia, in base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, capace di adattarsi ad ogni ambiente acustico, senza la necessità di programmi, nè di regolazione del volume. Questo apparecchio acustico, una volta acceso ed indossato, fa tutto da solo.

Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica. Da oggi chi ha problemi di udito può tornare a sentire bene e a condurre una vita normale.

PER INFORMAZIONI

telefonate al numero 0461.983429 e al numero 0461.236030 o visitate il sito internet www.maico.org



Lo indossi e lo dimentichi

Il primo apparecchio acustico «mettilo e dimenticalo». Completamente automatico, è la massima espressione della cura protesica della sordità.

Chi lo indossa, può anche dimenticarselo visto che fa tutto da sé. Prova ne sia che nello spazio di tempo necessario ad effettuare col braccio una qualunque operazione di regolazione, l'apparecchio ne ha già effettuate ben 16 mila, per ottenere il migliore risultato uditivo.



Sentire bene
è vivere meglio!

Apparecchi digitali

**Gratis anche a domicilio:
Prove, Controllo dell'udito, Assistenza**

**Apparecchi
invisibili e automatici**

Convenzione ASL

**Rottamazione
vecchio apparecchio**

Tecno Acustica

TRENTO - P.zza Garzetti, 2/3 - Tel. 0461.983429 / 236030

Centri assistenza e prove nel Trentino nei mesi di Aprile e Maggio

TRENTO	Tecno Acustica sede Maico - P.zza G.B. Garzetti 2/3, Tel. 0461.983429 / 236030 Tutti i giorni ore 9-12 e 15-18, sabato ore 9-12
PREDAZZO	Circolo Pensionati e Anziani - Via Verdi 8, Tel. 0462.502886 • Martedì 20 aprile e 4 maggio ore 9-11
CAVALESE	Amb. Dott.ssa Gilmozzi Patrizia - Via Barattieri 1 (Sottop. Foto Mark) Martedì 20 aprile e 4 maggio ore 14.30-17
BORGO	Ottica Valsugana - C.so Ausugum 62, Tel. 0461.754042 • Mercoledì 21 aprile e 5 maggio ore 9-11
ROVERETO	Studio Ottica Soppa - Via Dante 16, Tel. 0464.436028 • Giovedì 22 aprile e 6 maggio ore 9-11
CLES	Ottica Corradini - P.zza Granda 23, Tel. 0463.421443 • Martedì 27 aprile e 11 maggio ore 15-17
MEZZOLOMBARDO	Ottica Pizzi - Via A. De Varda 20, Tel. 0461.601161 • Giovedì 22 aprile e 13 maggio ore 15-17
RIVA	Ottica Foto Milani - Via S. Francesco 7, Tel. 0464.553029 • Venerdì 23 aprile e 14 maggio ore 9-11
FIERADI PRIMIERO	Ottica Gilli - Via Garibaldi 33, Tel. 0439.762215 • Lunedì 19 aprile e 17 maggio ore 9-11
PINZOLO	Ottica Rogato - Corso Trento 11, Tel. 0465.501021 • Venerdì 21 maggio ore 9-11
TIONE	Ottica Ollana - Via M. D. Perli 23, Tel. 0465.321501 • Venerdì 21 maggio ore 15-17
ALA	Ottica Marilena - Centro Commerciale, Tel. 0464.671239 • Giovedì 22 aprile ore 9-11



di Marcello Farina

La paura, nostra “madre”

Riprendendo il filo di un dialogo per poco interrotto, mi sembra bello cominciare con viaggio all'interno di alcuni sentimenti e stati d'animo tipici della nostra epoca, sempre così enigmatica e difficile decifrare. Conoscere ciò che si prova nel cuore è, spesso, già l'inizio di un cambiamento, che interessa la persona, sia comunità cui si appartiene, soprattutto di fronte a “realtà” come la paura, la noia, la malattia, la sofferenza, la follia, il fallimento, la vecchiaia, la morte, la solitudine, il silenzio.

La paura, ad esempio, è dura a morire. Essa, come scrive Rosellina Balbi, è “nostra madre”, nel senso che essa penetra un po' in tutti gli aspetti della vita umana, sia nella sua dimensione privata e interiore, sia nella dimensione pubblica e storica.

La paura è la più arcaica, primordiale, ineludibile, delle emozioni umane. Fondamentalmente essa mette in guardia contro ciò che non conosciamo e di cui non possiamo prevedere gli esiti. È soprattutto il

nuovo, l'ignoto, l'imprevisto a farla entrare in scena. La maggior parte degli esseri umani ha, infatti, paura del cambiamento, che si associa a una previsione catastrofica, di disastro annunciato.

Si ha paura della propria libertà, che, in qualche modo, mette in crisi la stabilità delle abitudini e delle relazioni e ci fa sentire tutta la nostra precarietà.

Così si reagisce passando dal terrore paralizzante alla fuga, alla richiesta di aiuto, all'aggressività: non sempre, quest'ultima proporzionata allo stimolo, spesso eccessiva e dettata da un terrore senza nome.

Oggi contenere le paure è molto più difficile di un tempo. Viviamo in anni di grandi trasformazioni sociali, di processi in corso di portata mondiale, che stanno modificando molto gli assetti preesistenti.

Cresce la confusione

La modernizzazione impetuosa, l'arrivo di modelli culturali diversi e stridenti con i propri, provocano sconvolgimenti molto profondi nella coesione di

persone e di popoli. Grandiosi fenomeni di riassetto avvengono in assenza (o nella debolezza) di istituzioni autorevoli capaci di orientarli e sono invece, quasi sempre, occasione di conflitti e di rivalità di potere.

tenzione, per favorire conflitti fra poveri, evitando le rivolte e gli attacchi al potere. Che fare, allora, delle nostre paure?

Mi sembrano serie le parole di una donna, Paola Forti, che prova rispondere a questa importante doman-

LA PAURA È LA PIÙ ARCAICA, PRIMORDIALE, INELUDIBILE, DELLE EMOZIONI UMANE. È SOPRATTUTTO IL NUOVO, L'IGNOTO, L'IMPREVISTO A FARLA ENTRARE IN SCENA OGGI

Anche la crisi delle “ideologie forti” (le visioni del mondo chiare e organiche) ha contribuito a far crescere la confusione, coltivata spesso da un'informazione manipolata o lacunosa. L'impressione è quella di assistere a processi inesorabili, difficili da decodificare fino in fondo, che ci fanno sentire come non mai in balia dell'incontrollabile. Così viviamo in un clima di paura diffusa, molte volte addirittura fatta circolare ad arte per rendere i cittadini obbedienti e sottomessi.

Attivare, sollecitare paure è un modo per distrarre l'at-

da: “Oggi non ci sono risposte facili e semplici a cui aderire per sedare le nostre paure.

Oggi dobbiamo contenerle, le paure, e non espellere in gesti illusoriamente liberatori.

Oggi le paure possono aiutarci pensare, ad approfondire la conoscenza delle situazioni, a collegarci con quella immensa porzione di umanità che vorrebbe un mondo meno ingiusto e meno inquieto.

Consideriamo le paure come stimoli a capire di più, a riflettere a chi ci è affine, a fare qualcosa, anche di piccolo, che entri nel grande

continua a pag. 26

Ortinparco 2004... l'orto, la cultura di uno spazio verde coltivato che perdura nei tempi

La cultura dei giardini è fittamente intrecciata con quella degli orticoltura e quella dei giardini sono. Lo storico Parco delle Terme di Levico si animerà dal 23 al 25 aprile con un insieme d'iniziativa curate dal Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento per salutare l'arrivo della primavera.

L'orto, con le tematiche legate ad esso è il protagonista di questo nuovo evento. Il ricco programma prevede allestimenti di orti-giardino, esposizione e vendita di piante

orticole e dei prodotti lavorati che ne derivano, laboratori di composizione floreale con ortaggi, frutta e materiali vegetali del parco, laboratori di disegno botanico. In programma una mostra fotografica con immagini della civiltà contadina trentina e un'esposizione di antichi attrezzi. Giornata di studio incentrata sulla cultura degli orti, giardini e frutteti dal medioevo ad oggi, sull'orto terapeutico e sui temi di progettazione, includendo alcune esperienze straniere. Seminari serali a tema anche nella settimana successiva alla manifestazione.

il programma

VENERDÌ 23 APRILE 2004

Giornata di studio sugli orti

Il programma inizierà con un convegno rivolto a tecnici, amministratori e ad appassionati delle tematiche dell'orticoltura. Sede il Grand Hotel Imperial.

Dopo l'apertura dei lavori, presenti l'Assessore Provinciale alle Politiche Sociali Marta Dalmaso e il Sindaco di Levico Terme Carlo Stefanelli, si inizieranno i lavori con un intervento di Mariapia Cunico sul tema "Orti, giardini e frutteti dal medioevo ad oggi". Docente in Architettura del Paesaggio presso l'Università di Venezia, autrice di saggi e pubblicazioni annovera tra i suoi lavori professionali il progetto di recupero del parco di Levico, attualmente in corso di realizzazione.

Si parlerà di "Coltivazione degli ortaggi negli orti di reali nei dintorni di Parigi nel XVIII secolo", in un intervento a cura di Marion Rouet, storica, iscritta al dottorato sugli orti reali e aristocratici all'Ile-de-France della fine sec. XVII e XVIII sec. Sarà Paola Capone, docente presso l'Università di Salerno, autrice di libri e saggi su giardini e paesaggio, a presentare un interessante caso di un giardino dei semplici recentemente restaurato a Salerno "Il giardino della Minerva".

Due gli interventi che affrontano le tematiche in chiave sociologica e terapeutica:

Guglielmo Giumelli, sociologo, docente all'Università di Milano affronterà il tema dell'orticoltura nei suoi aspetti

sociologici in relazione al benessere individuale e collettivo con "L'orto terapeutico: in gruppo o da soli per il benessere fisico e psichico". Federico Samaden, responsabile della Comunità di accoglienza e il recupero di persone emarginate e tossicodipendenti di San Patignano affronterà altri aspetti legati al valore dell'orticoltura e del giardinaggio con una relazione dal titolo "Il valore del rapporto con la natura per il recupero delle tossicodipendenze secondo l'esperienza della Comunità di Sanpatignano". Il general manager dello storico College di West Dean, Jim Buckland, presenterà il bellissimo orto "giardino di cucina" del college nell'intervento "Il Kitchen garden di West Dean College: un esempio vittoriano". Non mancheranno cenni alla cultura degli orti urbani gestiti dalle amministrazioni comunali e dati in affidamento ai privati cittadini, a cura del Prof. Francesco Saccardo direttore del Di-



partimento di Produzione Vegetale dell'Università degli Studi della Tuscia, Viterbo "Orti urbani per il miglioramento della qualità della vita", il titolo dell'intervento.

Per concludere la giornata si parlerà di "Antiche varietà di frutta per l'orto-giardino domestico" a cura di Reinhold Stainer dell'Istituto di Laimburg.

SABATO 24 APRILE

Dimostrazioni di composizione floreale, corsi e laboratori, visite guidate al parco e agli allestimenti

ore 11.00 Visita al Parco delle Terme e alle esposizioni temporanee

ore 12.00-15.00 L'orto nella dispensa: lavorazione di ortaggi e conservazione nella cucina contemporanea, abbinamenti con fiori ed erbe aromatiche.

Corso di specializzazione post-qualifica in alternanza nell'ambito della gastronomia coordinato dall'insegnante Bruno Stoffella, con la presenza di "La Signora delle Erbe" Renata Spinardi.

ore 14.00 Laboratorio Composizioni Floreali con ortaggi e frutta

ore 14.00-16.30 presso il gazebo (in caso di maltempo presso Villa Sissi)

Orti per gioco - Ortingioco: frutti e verdure da orti-fare, ortaggi e frutti da indossare - fragolando e cavolando ortifacciamo. Laboratorio didattico-artistico per bambini e ragazzi dai 5 agli 11 anni

ore 15.00-16.00 Visita al Parco delle Terme e alle esposizioni temporanee

ore 16.00-18.00 presso il gazebo (in caso di maltempo presso Villa Sissi)

Laboratorio di Disegno Botanico sui temi degli ortaggi e della frutta

ore 17.00 presso il Gazebo: L'Orto della Fantasia. Lettura di fiabe per bambini

DOMENICA 25 APRILE

ore 10.00 Parco delle Terme Visita al Parco delle Terme e alle esposizioni temporanee

ore 11.00 presso il gazebo: Matinée musicale

ore 14.00 Composizioni Floreali con ortaggi e frutta

ore 14.00-16.30 presso il gazebo (in caso di maltempo presso Villa Sissi)

Orti per gioco - Ortingioco: frutti e verdure da orti-fare, ortaggi e frutti da indossare - fragolando e cavolando ortifacciamo. Laboratorio didattico-artistico per bambini e ragazzi dai 5 agli 11 anni

ore 15.00 Visita al Parco delle Terme e alle



esposizioni temporanee

ore 16-18.00 presso il gazebo (in caso di maltempo presso Villa Sissi)

Laboratorio di Disegno Botanico

SABATO 24 - DOMENICA 25 APRILE

Mostre e allestimenti all'aperto

Le manifestazioni di Ortinparco proseguiranno con l'**Allestimento di orti-giardino**. Nel parco saranno allestiti orti tematici reinterpretando secondo le singole sensibilità le tradizionali dei masi alpini. È prevista l'esposizione e la vendita di ortaggi, piante da orto, aromatiche e di prodotti lavorati che ne derivano. Vi saranno inoltre una Mostra fotografica "L'orto nell'arte e in foto: gli orti alpini, l'arredo dell'orto, le piante officinali"; una Mostra di antichi attrezzi agricoli della tradizione contadina trentina; un'esposizione di spaventapasseri.

La fattoria degli animali, presso le serre del parco; **mini equitazione**, con pony, cavalli e asini, presso il bar.

23-30 APRILE Serate a tema

Nel corso della settimana vengono proposti dei seminari serali aperti al pubblico alle ore 20.30 sala presso A.P.T. Valsugana Vacanze Villa Sissi nel Parco

Venerdì 23 Gestione e compostaggio domestico dei rifiuti organici.

Venerdì 30 L'orto secondo natura. Gestione dell'orto familiare con criteri ecologici.

19 - 25 APRILE Settimana Gastronomica Vegetariana

In occasione dell'evento i ristoranti della valle propongono la settimana gastronomica con menù a tema.

INFO

APT Valsugana

Tel. 0461.706101

Servizio ripristino e valorizzazione ambientale

Tel. 0461.496123

Le novità del Decreto Milleproroghe

Con il Decreto Legge nr. 335/2003 approvato definitivamente dal Senato il 26 febbraio 2004 meglio conosciuto come il “**Decreto Milleproroghe**”, il legislatore ha prorogato una serie di provvedimenti già in vigore e di prossima scadenza.

Elenchiamo sinteticamente le novità di sicuro interesse che possono essere utili alle persone fisiche:

PROROGA DEI CONDONI

Come già noto tutte le sanatorie previste dalla Legge nr. 289 del 2002 scadono il 16 marzo 2004. Le possibilità di adesione e definizione **sono ulteriormente prorogate fino al 16 aprile 2004**.

È stata altresì prorogata alla stessa scadenza la “**rottamazione dei ruoli**” affidati al Concessionario alla riscossione sempre previsti dalla Legge nr. 289/2002. Entro tale data dovrà essere effettuato il versamento dell'intero importo dovuto o in alternativa dell'importo minimo rateizzato.

RIVALUTAZIONE DEI TERRENI

È stata **prorogata al 30 settembre 2004** la possibilità di rivalutare i terreni. Oltre alla modifica del termine ultimo per effettuare il versamento dell'imposta sostitutiva dovuta (pari al 4% del valore risultante dalla perizia giurata di stima), è stata individuata una nuova data di riferimento per la verifica del possesso del terreno: primo luglio 2003.

Importante. Si rammenta a tutti i contribuenti che hanno effettuato già nel corso del 2003 il versamento dell'imposta sostitutiva (in unica soluzione o ratealmente) l'obbligo di compilazione del quadro M del Modello Unico 2004.

DETRAZIONE DEL 36% PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE

Premessa:

L'articolo 2 della Legge nr. 350 del 24.12.2003 (meglio conosciuta come la Finanziaria 2004) aveva innalzato la misura della detrazione spettante per le spese del recupero del patrimonio edilizio sostenute nell'anno 2004 al 41% e il limite di spesa agevolabile aumentato ad Euro 60.000. Tali novità erano finalizzate per com-

pensare l'aumento dell'Iva applicabile agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che dall'aliquota del 10% passava al 20%.

Il “**decreto milleproroghe**” ha rivoluzionato quanto già legiferato. In particolare è **ritornata al 36%** la detrazione spettante per le spese di recupero del patrimonio edilizio ed **il limite massimo di spesa riportato ad Euro 48.000**.

Le agevolazioni sono applicabili non solo per l'anno 2004 ma anche per il 2005. Contemporaneamente è ritornata l'Iva applicabile ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria al 10% con effetto retroattivo (già dal 01.01.2004).

A cura del Centro Fiscale delle Acli

GLI ONERI DETRAIBILI

1ª parte

In alcuni casi le norme fiscali concedono riduzioni dell'Irpef ai contribuenti che hanno sostenuto spese di particolare rilevanza sociale. Queste spese possono essere fatte valere in due modi diversi nella dichiarazione dei redditi: possono essere “dedotte” dal reddito oppure possono dare diritto a una detrazione di imposta nella misura fissa del 19%. Le spese sanitarie sono detraibili, nella misura del 19% dall'Irpef, per la parte che supera la franchigia di 129,11 euro, sia che siano sostenute nel proprio interesse sia che siano state sostenute a favore di persone che sono fiscalmente a carico.

Per calcolare l'importo della detrazione il contribuente dovrà dunque sommare tutte le spese sanitarie sostenute e sottrarre la franchigia.

Tra le spese sanitarie rientrano quelle sostenute per:

- prestazioni chirurgiche;
- analisi, indagini radioscopiche, ricerche e applicazioni;
- prestazioni specialistiche;
- acquisto o affitto di protesi sanitarie;
- prestazioni rese da un medico generico (comprese le prestazioni rese per visite e cure di medicina omeopatica);
- ricoveri collegati ad una operazione chirurgica o degenze. In caso di ricovero di un anziano in un istituto di assistenza e ricovero la detrazione non spetta per le spese relative alla retta di ricovero e di assistenza, ma solo per le spese mediche che devono essere separatamente indicate nella documentazione rilasciata dall'Istituto;
- acquisto di medicinali (anche farmaci da banco);
- spese relative all'acquisto o all'affitto di attrezzature sanitarie (ad esempio, apparecchio per aerosol o per la misurazione della pressione sanguigna);
- spese relative al trapianto di organi;
- assistenza specifica, come ad esempio l'assistenza infermieristica e riabilitativa (fisioterapia, kinesiterapia, laserterapia ecc.);
- importi dei ticket pagati se le spese sopra elencate sono state sostenute nell'ambito del servizio sanitario nazionale.

...continua prossima pubblicazione

È aperta la campagna prenotazioni dichiarazioni Modello 730/2004 e Modello Unico 2004.

Prenota il tuo modello.

Telefona alla sede Acli più vicina o al numero 199.199.730

AVVISO IMPORTANTE

Laborfonds

Il Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti

La crisi del sistema pensionistico pubblico

Il sistema pensionistico pubblico in futuro non sarà più in grado di assicurare il mantenimento dell'attuale entità delle pensioni. Per garantirci lo stesso standard di vita anche dopo il pensionamento, dovremo quindi provvedere noi per tempo, costituendoci un secondo pilastro previdenziale per la vecchiaia.

La Regione Trentino Alto Adige/Südtirol con una propria legge del 27 febbraio 1997 ha istituito il progetto PensPlan con l'obiettivo di offrire a tutti i cittadini adeguati strumenti per la costituzione di una pensione complementare ad integrazione di quella pubblica.

Laborfonds

Laborfonds è il Fondo pensione complementare che si rivolge esclusivamente ai lavoratori dipendenti operanti nella regione Trentino Alto Adige/Südtirol.

Adesione e contribuzione

I requisiti per l'adesione sono:

- il contratto o accordo collettivo prevede i versamenti per la pensione complementare;
- l'attività lavorativa si svolge in Trentino Alto Adige/Südtirol;
- il datore di lavoro è rappresentato dalle associazioni che hanno firmato l'accordo per l'istituzione di Laborfonds.

Per l'adesione al Fondo è sufficiente rivolgersi al proprio datore di lavoro, oppure alle parti istitutive del Fondo, oppure alle sedi di Laborfonds o del service am-

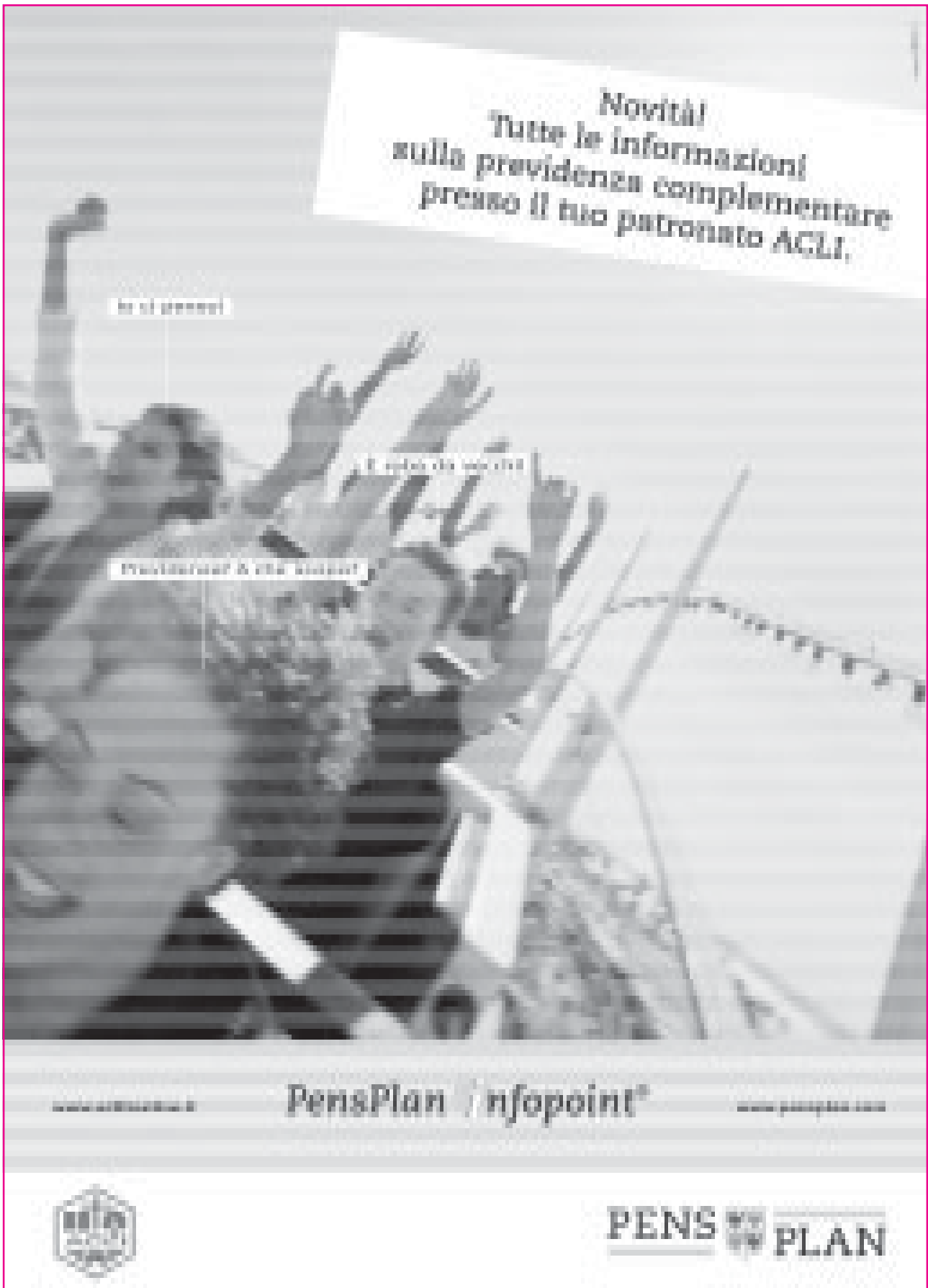
ministrativo del Fondo - Centrum PensPlan (Bolzano: via della Rena, 26 - Trento: piazza erbe, 2).

La contribuzione al Fondo in linea generale parte dal mese successivo a quello dell'iscrizione. Il versamento al Fondo è dato da tre voci contributive: quota a carico del lavoratore, quota a carico del datore di lavoro e quota di TFR, il cui ammontare è stabilito dai singoli contratti collettivi di lavoro. Ogni lavoratore ha inoltre la facoltà di versare direttamente a Laborfonds entro il 15 dicembre di ogni anno una contribuzione volontaria aggiuntiva rispetto alle quote di contribuzione fissate nel relativo contratto collettivo di lavoro entro i limiti fiscali previsti dalla normativa.

Prestazioni pensionistiche

L'aderente che ha raggiunto l'età pensionabile stabilita nel regime obbligatorio (pensione pubblica) e ha fatto domanda di pensionamento, avendo maturato almeno cinque anni di permanenza al Fondo, può richiedere la prestazione pensionistica complementare di vecchiaia.

Inoltre è prevista la prestazione pensionistica complementare di anzianità per gli aderenti che, al momento della cessazione dell'attività lavorativa, hanno maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo e hanno compiuto un'età non più di dieci anni inferiore a quella prevista per il pensionamento di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza. L'aderente ha facoltà di chiedere fino al 50% della posizione maturata presso il Fondo in forma di capitale, la parte rimanente viene trasformata in rendita vitalizia.



Novità!
Tutte le informazioni
sulla previdenza complementare
presso il tuo patronato ACLI.


INFORMAZIONI

PROTEZIONE E BENESSERE

www.pensplan.com

PensPlan infopoint®

www.pensplan.com



PENS PLAN

Tre incontri di approfondimento a Mori sull'impegno socio-politico del cristiano

Si è svolto a Mori un ciclo di tre incontri settimanali organizzato dal Circolo Acli locale in collaborazione con l'Ufficio Diocesano Pastorale sociale, lavoro, giustizia e pace riguardante l'impegno socio-politico del cristiano. Continuando un cammino intrapreso lo scorso anno, il Circolo Acli di Mori ha cercato ed ottenuto la collaborazione dei due gruppi MASCI, dell'Azione Cattolica e della Parrocchia al fine di coinvolgere il maggior numero di persone.

I temi di quest'anno sono nati dalle esigenze confrontate con i rappresentanti dei suddetti gruppi, per poter continuare ad essere presenti ed attivi anche dopo il momento elettorale dell'ottobre scorso e per poter vivere il

nostro essere cittadini in modo un po' più consapevole e attivo anche dal punto di vista politico. Nel primo incontro ci si è chiesti che cosa è la politica per il cristiano e con quali modalità si può essere politicamente attivi. La relazione curata dal dott. Emanuele Curzel e il successivo lavoro di gruppo ha favorito un momento di profonda riflessione alla luce della dottrina sociale della Chiesa.

Le politiche familiari sono state il tema analizzato con l'aiuto del dott. Luciano Malfer nella seconda serata. Il ciclo si è poi concluso con l'incontro dal titolo "Famiglia e lavoro" nel quale il dott. Alberto Zanutto ha parlato di come conciliare la vita della famiglia e l'organizzazione del lavoro. Il lusinghiero successo ottenuto in termini sia di partecipazione numerica che qualitativa ha indotto la presidenza del Circolo a programmare per l'anno prossimo un nuovo ciclo con le stesse modalità.

Iscrizioni entro il 10 maggio

Escursione a Feltre e Longarone con il Circolo di Mori

Il Direttivo del Circolo Acli di Mori organizza una gita socio ricreativa culturale che si terrà domenica 16 maggio con il seguente programma: ore 7.00, partenza da Mori (Piazzale Kennedy); ore 9.30, arrivo a Feltre, visita guidata della città con possibilità di partecipare alla S. Messa; ore 12.00, partenza

per il Parco naturale di Vinchetto di Cellarda con consumazione del pranzo al sacco; ore 13.30, partenza per Longarone; ore 15.00, visita guidata di Erto e Casso con la diga, poi visita al museo; ore 17.30, spuntino per tutti offerto dal Circolo; ore 18.00, rientro a Mori, con breve sosta a Pedavena.

La quota individuale di partecipazione (viaggio in pullman Gran Turismo, ingresso al museo e visite guidate) è di euro 25,00 per soci e familiari e di Euro 28,00 per i non soci.

Le iscrizioni saranno raccolte da:

Giovanni Gazzini
Tel. 0464.910203;

Mariano Nascivera
Tel. 0464.910716;
Franco Campolongo
Tel. 0464.918965;
Clara Bertolini Tonetta
Tel. 0464.910051
entro il 10 maggio 2004, fino ad esaurimento posti. Qualora le iscrizioni non raggiungessero il numero minimo di 40 partecipanti, la gita sarà sospesa.

IL GAS QUANDO E... DOVE VUOI!



IMPIANTI DI G.P.L. CON PICCOLI SERBATOI IN COMODATO

atesina gas s.r.l.

Numero Verde
800 391630
Chiamata Gratuita

LAVIS (Trento) Loc. CALICARE - Tel. 0461/24.66.70

segue da pag. 6 - *Fraternità, parola chiave per avere giustizia sociale ed economica*

al quale si è sviluppata la parte introduttiva della relazione del presidente Casagrande.

Pace e multilateralismo, dialogo interculturale, globalizzazione responsabile, cittadinanza globale, etica universale, nuovo umanesimo: sono queste le strade che secondo le Acli vanno intraprese per dare una risposta efficace ai problemi posti dalla globalizzazione.

Servono regole di equità

Una posizione che nasce alla convinzione che la globalizzazione, al di là delle sue conseguenze negative, costituisce anche un'occasione straordinaria per sviluppare nel mondo la coscienza dell'unità del genere umano e offre una preziosa opportunità per la nascita di una società civile glo-

bale: in questo contesto, la fraternità diventa la condizione indispensabile per vivere tutte le relazioni con gli altri uscendo dalla morsa della paura, per vedere l'altro come rischio positivo, la differenza come opportunità di completamento, la distinzione come occasione di unità.

Se si applica la fraternità nel campo del lavoro, del welfare, della famiglia, dell'immigrazione, diventa possibile costruire regole di equità che possono impedire la riproduzione dell'emarginazione e dell'esclusione sociale.

Per realizzare questi obiettivi di giustizia sociale ed economica, gli acclisti sentono chiamati ad un impegno personale e costante nel segno della pace e della fratellanza, della sobrietà come stile di vita, della responsabi-

lità civica, della democrazia associativa, della politica di interdipendenza. In questo contesto nasce anche l'esigenza di veder riconosciuti "nuovi diritti".

Come nel passato le Acli sono state protagoniste di battaglie civili

per l'allargamento dell'area dei diritti, aggiungendo ai diritti civili e politici (la libertà di pensiero e di associazione, la partecipazione, l'elettorato attivo e passivo...) i diritti economici, sociali e culturali (il lavoro, la casa, l'istruzione, l'assistenza sanitaria...), oggi le Acli sono chiamate ad impegnarsi per tutelare e promuovere i diritti collettivi di solidarietà, la cosiddetta terza generazione dei diritti come la pace, lo sviluppo sostenibile, l'ambiente, la sicurezza globale.

segue da pag. 17 - *Responsabilità davanti a Dio e a noi stessi*

lità sociali, le nuove tecnologie e la qualità etica della vita, il commercio internazionale, la dimensione europea e mondiale dell'economia. In particolare riscontriamo la globalizzazione. Al riguardo scrive il Papa in un messaggio firmato il 4 marzo: "la globalizzazione deve diventare qualcosa di più che un nome diverso per la relativizzazione assoluta dei valori e l'omogenizzazione degli stili di vita e delle culture". Sappiamo quanto la Chiesa abbia insistito non sul libero mercato, ma sulla "globalizzazione della solidarietà". Il vescovo ci ricordava l'impegno e la responsabilità della formazione tecnica, motivazionale e cristiana, perché solo così la presenza delle acli sarà positiva. Infatti: "non abbiamo motivo di non essere testimoni di speranza, quando come Acli cerchiamo di vivere nel qui e ora quella fraternità di tutti gli uomini voluta dal Signore fin dalle origini, che si costruisce nella storia concreta e che troverà il suo compimento nella Gerusalemme nuova, città del cielo (Apocalisse, 21).

Come Dio ha avuto fiducia in Mosè ora Egli l'ha in noi; come il Padre ha mandato il suo Figlio per la nostra liberazione così Gesù manda anche ciascuno di noi.

* Assistente Spirituale delle Acli trentine

segue da pag. 19 - *La paura, nostra "madre"*

fiume di chi tenta di costruire un mondo diverso. Le iniziative, oggi, non sono unificate dai grandi cartelli, ma sono tante, creative, innovative sui modi di organizzare la propria presenza dove c'è ne è bisogno. Avere paura è importante se aiuta a muoversi per contenerla, senza farsene paralizzare.

Dobbiamo pensare che ogni epoca storica abbia avuto le sue paure, e che uomini e donne emotivamente maturi non possono sottrarsi al compito di farne oggetto di riflessione e di intervento, e che questa sia l'unica strada che abbiamo per neutralizzarle.

Le nostre paure non devono diventare i nostri fantasmi. Non ci devono chiudere su noi stessi. Ci devono far uscire.

È nel confronto con la realtà, che le paure si ridimensionano.

È nella presenza nel mondo, quando sentiamo di poter fare qualcosa di concreto, anche se limitato, in una direzione che ci sembra costruttiva, che la paura si attenua e lascia posto al desiderio di fare, al desiderio di contribuire, di condividere, di chiarire, di capire insieme agli altri."

(in *Servitium*, n. 147, 2003, pag. 16)